

Ascensore, c'è l'ok definitivo E l'assessore Salizzoni esulta «Fra tre anni opera conclusa»

TRENTO Una delle opere strategiche dell'ultimo scampolo di consiliatura, l'ascensore obliquo di collegamento tra la città e la collina est, ha ottenuto ieri sera in consiglio comunale il via libera definitivo. Nell'assestamento di bilancio di luglio erano stati stanziati 3 milioni di euro per la sua realizzazione e per le opere accessorie. Dopo il piano guida della riqualificazione urbanistica della Destra Adige approvato la scorsa settimana dunque, la maggioranza di Alessandro Andreatta porta a casa in zona Cesarini un'altra importante delibera. «Fra due o tre anni l'opera potrebbe vedere la luce» dichiara l'assessore Alberto Salizzoni.

Il passaggio in Aula di ieri sera è stato necessario perché la variante al Prg per opere pubbliche, approvata a novembre in prima adozione dal consiglio, che conteneva proprio il collegamento verticale, dopo il passaggio a Palazzo Thun aveva seguito un duplice binario: era stata pubblicata per lasciare spazio a eventuali osservazioni dei privati ed era stata inviata in Provincia per le valutazioni tecniche. E se da parte dei cittadini non erano giunte osservazioni, gli



Dalla collina
Le scale che collegano la collina di Mesiano alla città di Trento

uffici di Piazza Dante avevano chiesto alcuni chiarimenti. Per questo motivo è stato necessario tornare a discuterne. In assenza di osservazioni da parte di privati e Provincia sulla prima adozione, la variante avrebbe potuto essere già considerata di fatto approvata. Ma così non è stato.

Al centro delle osservazioni degli uffici provinciali principalmente la questione delle connessioni ciclabili, considerate insufficienti nel disegno elaborato da Palazzo Thun. Nelle controdeduzioni presentate dal Comune, inve-

ce, i Servizi hanno segnalato che «nello studio generale sono previsti i collegamenti con la città e dunque con viale Grazioli, via Bolognini e viale Rovereto e da Mesiano verso la ciclabile della Valsugana scendendo al ponte Lodovico e risalendo poi da via Valsugana. Per Povo, infine, si potrebbero usare le viabilità secondarie esistenti tipo via al Parol e via dei Valoni» spiega l'ingegnere Bruno Delaiti.

«La valutazione ambientale strategica aveva già escluso che si potessero generare effetti significativi sulle matrici

ambientali considerate — aggiunge Salizzoni — e non è previsto alcun mutamento di destinazione di particelle gravate da uso civico. L'aggiornamento della classificazione acustica che sarà necessario, inoltre, viene rimandato a quella che servirà per l'adozione della variante al Prg». Ora la palla passa di nuovo alla Provincia per l'approvazione finale.

«Poi si procederà con la progettazione esecutiva — fa sapere l'assessore — e a fine 2020 inizio 2021 si potrebbe riuscire ad appaltare l'opera. A Riva del Garda, verso il Bastione, è stata appena conclusa un'opera simile fra i sei e gli otto mesi di tempo: tra due o tre anni l'ascensore obliquo per Mesiano potrebbe essere realtà».

Sempre ieri sera, ma al termine di una lunga discussione, è stato approvato dall'Aula anche il progetto «Logistica ultimo miglio», sviluppato nell'ambito del progetto europeo Stardust: l'iniziativa punta alla creazione di un magazzino logistico situato all'esterno del centro storico (nello specifico all'Interporto) in grado di raccogliere le merci dai corrieri «tradizionali», per poi portarle in centro solo con veicoli elettrici. L'ipotesi è di partire con la sperimentazione il primo ottobre 2020, per terminare la prima fase a dicembre 2022. La spesa messa in conto da Palazzo Thun è di 536.000 euro.

Progetto

● Nell'assestamento di bilancio di luglio erano stati stanziati 3 milioni di euro per la sua realizzazione e per le opere accessorie.

● L'ascensore obliquo permetterà di collegare in modo rapido e sostenibile la città con la collina

● Ieri l'ultimo via libera del consiglio comunale di Trento al progetto